

**MOZIONE PRESENTATA DAL PARTITO DEMOCRATICO, AVENTE AD OGGETTO
“VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA
COSTITUZIONE REPUBBLICANA”, APPROVATA NEL CORSO DELLA SEDUTA
CONSILIARE DEL 19.03.2018, CON DELIBERAZIONE N.14**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Associazioni, organizzazioni politiche e/o sociali o singoli soggetti che si richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e/o a ideologie proprie dei regimi totalitari e che diffondono idee e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, all'odio razziale, all'omofobia, all'antisemitismo, alimentate anche da un'enorme diffusione sui social, organizzano, anche esercitando minacce e violenze, iniziative e manifestazioni in contrasto con la difesa dei valori della libertà, del diritto, della solidarietà e del rispetto per gli altri, fondamento e base della convivenza civile e democratica;
- Iniziative e manifestazioni di tale genere devono essere condannate e perseguite con fermezza;

Richiamato l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948) il quale sancisce che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di censo, di nascita o di altra condizione;

Richiamati altresì i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e in particolare quelli descritti agli artt. 2 e 3 i quali recitano “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo ...” e “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;

Evidenziato che la Costituzione della Repubblica Italiana, al punto XII delle Disposizioni Transitorie e finali, testualmente recita “E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista...”;

Vista la Legge n.645/1952 (cd. Legge Scelba) di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista dettando la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste;

Vista, inoltre, la Legge 654/1975 intitolata “Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale”, il cui articolo 3 in particolare stabilisce che è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

Vista, infine, la Legge 205/1993 di conversione del D.L. 122/1993 (cd. Legge Mancino) che:

- punisce chiunque propagandi idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- punisce chiunque istiga, con qualunque modalità, a commettere o commette atti di violenza o di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- vieta, infine, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici;

Tenuto conto dell'articolo 17 “Divieto di abuso del diritto” della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, il quale stabilisce che nessuna disposizione contenuta nella Convenzione stessa può essere interpretata come implicante il diritto per uno Stato, un gruppo o un individuo di esercitare un'attività o compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti delle libertà riconosciuti nella Convenzione o porre a questi diritti e a queste libertà limitazioni più ampie di quelle previste in detta Convenzione;

Tenuto conto, inoltre, del Decreto legislativo n.1988 del 2006 cd. “Codice delle Pari Opportunità” che all’articolo 1 contiene le misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l’esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;

Vista la nota dell’A.N.P.I. delle Sezioni della zona Adda – Martesana, prot. n.531 in data 16/01/2018, con la quale si chiede all’Amministrazione Comunale di farsi promotrice di un’azione concreta che riaffermi con chiarezza che la nostra comunità continua ad ispirarsi ai valori antifascisti sopra enunciati e rifiuta – in piena coerenza con le leggi vigenti – ogni presenza neofascista organizzata, razzista, omofoba e discriminante;

Visto che manifestazioni, associazioni ed organizzazioni dichiaratamente razziste, xenofobe, omofobe ed antidemocratiche che, anche con esaltazioni di forme di violenza, possono contribuire a creare sul territorio relazioni e reti di complicità e alimentano un pericoloso spirito di emulazione soprattutto in settori della popolazione giovanile;

Considerato che le garanzie a tutela dei diritti sopra menzionati possono essere rafforzate anche in via amministrativa, mediante l’introduzione di opportune disposizioni nel testo dei regolamenti Comunali;

Ritenuto necessario adottare misure contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione individuando le forme e le modalità più efficaci per:

- non consentire, secondo i mezzi e i limiti previsti dall’ordinamento e principalmente attraverso i regolamenti Comunali, che le organizzazioni neofasciste purtroppo presenti sul territorio nazionale abbiano agibilità politica sul territorio cittadino, in particolare nell’ambito di occupazione di suolo pubblico;
- mantenere la memoria storica della resistenza e delle origini antifasciste della Repubblica Italiana, con iniziative culturali ed educative in collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado e nei luoghi di aggregazione;
- sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi, facendo particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso di adeguati strumenti storico-culturali, all’attrazione dell’ideologia/mitologia neofascista;

IMPEGNA

1) Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale:

- **A farsi carico** del mantenimento della memoria storica, favorendo i percorsi scolastici e la partecipazione a progetti culturali che valorizzino la cittadinanza attiva e i valori democratici verso i giovani e le iniziative promosse dalle associazioni che favoriscano i valori di libertà, tolleranza e uguaglianza a cui si richiama la nostra Costituzione;
- **Ad inserire** nella richiesta di autorizzazione inerente l’occupazione di suolo pubblico e delle sale comunali una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi dalla Costituzione Italiana qualora la richiesta provenga da movimenti o partiti politici;
- **A trasmettere** il presente documento a: Prefettura di Milano, Questura di Milano, Ministero dell’Interno.